

l'italiano
Quotidiano per gli italiani nel mondo

QUOTIDIANO PER GLI ITALIANI NEL MONDO

EDITORE

Cooperativa Editoriale
L'italiano Soc. Coop. a
mutualità prev. Srl
P.Iva 09341041003

REGISTRAZIONE

Tribunale di Roma:
492007 del 02.03.2007
ROC: 15506

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via C. Magni 41C
00147 Roma
Tel. e fax: 06 51604709
redazione@litaliano.it

DIRETTORE

Gian Luigi Ferretti

DIRETTORE RESPONSABILE

Salvatore Santangelo

VICEDIRETTORE

Luigi Todini

CAPOREDATTORI

Angelo De Simoni
Stefano Pelaggi
Eugenio Balsamo
Pasquale Campolo

RESPONSABILE GRAFICA

Angelo De Simoni

ARGENTINA

Tullio Zembo

BRASILE

Adriano Bonaspetti
Antonio Laspro

PARAGUAY

Elisabetta Deavi
Antonio Fossati

GERMANIA

CAPO REDATTORE
Luciana Martina

REDAZIONE DI MONACO

CAPO REDATTORE
Anna Zanco Prestel
Roberto Basili

SVIZZERA

Antonio Zulian

PRINCIPATO DI MONACO

Fabrizio Carbone

REP. DOMINICANA

Paolo Dussich

SUDAFRICA

Riccardo Pinna

USA

Luigi Solimeo
Nino Antonelli

PUBBLICITÀ/ABBONAMENTI

Contattare la direzione

*Le opinioni espresse da
articoli firmati non sem-
pre rispecchiano quelle
del giornale*

STAMPA

Tipografica Artigiana Srl
Via Acqua Donzella 19
00179 Roma

F.U.S.I.E. 

ISSN 1971-7776

Per incentivare la ricerca della verità -10 Febbraio 2008,
giornata nazionale del ricordo delle vittime italiane nella
Jugoslavia comunista di Tito

Foibe per gli italiani

■ **Alessandro Chiodo**

Amburgo

Dal Dizionario della Lingua Italiana Sabatini Coletti: foiba [fòi-ba] s.f. • geogr. 1 Avvallamento frequente nel paesaggio carsico, a forma di imbuto 2 Fossa comune delle vittime di lotte civili e di assassini politici • a. 1869 Caro Lettore, a Basovizza (Comune di Trieste) il 10 febbraio avrà luogo un evento particolare dal bel titolo "Ricordare per capire - le Foibe" a cura della Lega Nazionale di Trieste, associazione nata, come si legge sul loro sito internet (<http://www.lefoibe.it/>), nel 1891 a difesa dell'italianità di Trieste e della Venezia Giulia. Degno di nota è anche l'eccellente logo della manifestazione una X rossa dai contorni frastagliati, come legno arso dal fuoco, bruce ancora viva di chi non accetta le mediazioni balistiche di quegli storici che, nel svolgere il loro lavoro, omettono troppo e ammettono troppo poco della realtà, dei fatti. Il Grillo non ha alcun contatto personale con la Lega di cui sopra, così come non conosce personalmente gli autori del sito, ma il Grillo crede che, nel 2008,

partecipazione non possa più voler solo dire esserci concretamente, in corpo. Il Grillo è un italiano all'estero e come tale segue gli eventi della sua Heimat da lontano, anche se ha volte ha l'impressione di essere più vicino, e presente, all'Italia di certi suoi amici e conoscenti che vivono sul suolo patrio. Le Foibe, come avrete notato anche dal riquadro ne "L'italiano" di questi giorni, verranno commemorate anche dal nostro Gian Luigi Ferretti, presente in qualità di Direttore di questo giornale al convegno-manifestazione "Rinascita dell'italianità nel Mondo" che vedrà ospiti, tra gli altri, Alemanno, Marconi, Velocchia, Piso e Ballarin. La Foiba di Basovizza a cui accennavamo in apertura è, in realtà, un ex pozzo minerario caduto in disgrazia per via della sua improduttività. Questo profondo affossamento del terreno venne poi utilizzato come "discarica" per gettarvi i cadaveri degli italiani sterminati dai comunisti di Tito, capo dell'allora Partito Comunista Jugoslavo. Si trattò di una vera epurazione, che avvenne in diversi periodi e in diverse Foibe e che oggi gli storici vengono lentamente sempre più confermando, perfezionando il loro lavoro grazie anche a una tarda, ma pur

sempre benvenuta, disponibilità delle fonti: documenti, sopralluoghi, rilevamenti sul posto ecc. Una epurazione, dicevamo, che aveva come scopo primo quello di generare panico e terrore tra gli italiani tutti, ma soprattutto degli attivisti oppositori politici che avrebbero contrastato il potere di Tito e tentato di difendere l'italianità di alcuni territori di confine, così come avrebbero tentato di tutelare il patrimonio linguistico e culturale nel suo insieme delle comunità italiane residenti sul territorio dominato dalle forze comuniste di Tito. Una vera caccia contro chi non poteva in nessun modo difendersi e, soprattutto, contro chi difficilmente poteva trovare scampo al suo preannunciato martirio. Uomini ridotti alla condizione di topi. Queste vittime sono i nostri Santi Laici. Sono persone che hanno pagato con la vita il loro essere italiani. Uomini tra gli omini ma che, per i comunisti di Tito, per gli aguzzini assetati di vendetta, frequentemente addirittura per scopi privati, per risolvere vecchi conti in sospeso con nemici personali, o per motivi di natura squisitamente economica, come quelli di sfruttare l'occasione per l'espropriazione di beni mobili e immobili, non



erano più uomini ma solo membra, carne da flagellare in una croce che odora di quel martirio che dei cristiani si fece alle origini. Qualcosa di simile, per crudeltà e per fine, a quello che avvenne nel dopoguerra in Italia e che si protrasse fino alla fine degli anni '40, quando persone, famiglie intere, dal più giovane bambino al nonno più anziano, furono massacrate nelle loro abitazioni di diverse città, soprattutto del centro e nord d'Italia, perché furono fasciste o in relazione con qualche carica di governo locale negli anni del fascismo. Motivazioni ridicole che spesso celavano la più efferata vendetta personale al di fuori di ogni legge e punibilità, protetti anzi da quei tutori della legge che si fecero complici, molto frequentemente, di questi efferati delitti. Una percentuale non irrilevante di questi delitti, rimase ingiudicata.

Torniamo alle Foibe, caro Lettore. Le Foibe furono molte e, come abbiamo già detto, molto resta ancora da accertare, da scoprire. Ti segnalo solo alcune di esse: quella di cui abbiamo parlato, a Basovizza, che è oggi monumento nazionale come quella di Monrupino, entrambe presso Trieste; quella di Capodistria; quella di Barbana; quella di Opicina; quella di Sesana e così via... tutte ancora in attesa di accurati accertamenti che riportino alla luce non solo i cadaveri ma anche e soprattutto la verità. Per questo motivo è importante commemorare questo giorno. Il 10 Febbraio 2008 la memoria va quindi alla tragica vicenda avvolta di reticenze e falsità. Dal 2005 questo è il giorno delle Foibe, delle Foibe così come di tutti i profughi italiani, di tutte le vittime. Il 10 Febbraio non è data casuale, fu scelta con motivazione precisa e fondante: il 10 febbraio 1947, con il trattato di Parigi si assegnarono alla Jugoslavia i territori italiani occupati militarmente dalle truppe di Tito durante la seconda grande guerra.

Alcune letture sul tema affrontato: "Foibe rosse. Vita di Norma Cossetto uccisa in Istria nel '43", di Sessi Frediano; "Era la stagione delle ciliegie. Pola 1945: il dramma delle comunità italiane e l'incubo delle «foibe»", di Tulliach Tullio; "Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio", di Pupo Raoul; "Profughi. Dalle foibe all'esodo: la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia", di Oliva Gianni; "Sopravvissuti e dimenticati. Il dramma delle foibe e l'esodo dei giuliano-dalmati", di Girardo Marco; "Foibe", di Pupo Raoul e Spazzali Roberto; "Foibe. Le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria", di Oliva Gianni.

